

**LA PROPOSTA/1**

## Brescia intitoli una via a Lady Mary Montagu

La pandemia dura ormai da più di un anno e le donne hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo decisivo nella società e nelle famiglie. Secondo il rapporto pubblicato dal Parlamento europeo all'inizio di marzo sulla massiccia presenza femminile sui posti di lavoro in presenza durante l'epidemia di coronavirus, nell'Unione europea il 79% dei quaranta milioni di persone impiegate nel settore sanitario è donna, come il 95% di quelle impegnate nei lavori domestici e assistenziali, il 93% nell'assistenza all'infanzia e nel sostegno scolastico, l'86% di chi si dedica alla cura della persona, anche in campo sanitario, e l'82% di chi troviamo alle casse dei supermercati e negozi vari. L'Italia si assesta sul 66% di presenza femminile nei settori nominati. In contrasto con questo andamento è quello occupazionale — su 101.000 posti di lavoro persi nel dicembre 2020 in Italia 99.000 sono di donne — e la relazione afferma che «A un anno dalla diffusione dell'epidemia di coronavirus, si teme che la ricaduta sociale ed economica possa innescare impatti a lungo termine sull'uguaglianza di genere. Secondo l'indice sull'uguaglianza di genere 2020 (stilato in base ai dati raccolti nel 2018), curato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (Eige), l'Ue ottiene un punteggio del 67,9% sull'uguaglianza di genere e, mantenendo il ritmo attuale, mancano ancora 60 anni prima di poter raggiungere la completa parità». È uno straordinario impegno mi-

sconosciuto a favore della collettività, quello delle donne, come misconosciuto è il ruolo decisivo svolto nello sviluppo e nella diffusione della pratica vaccinale da Lady Mary Wortley Montagu (1689-1762). Autrice di epistolari, drammaturga, commentatrice, poeta e polemista Whig inglese non pubblica praticamente nessuna delle sue opere mentre è in vita; sarebbe disdicevole per una donna. Ha invaso il campo maschile e deve dunque stare ai margini. Molti dei suoi testi circolano manoscritti mentre lei è ancora in vita, però solo all'interno dell'élite intellettuale

di cui fa parte, e la pubblicazione postuma delle sue opere avviene contro il volere della famiglia. Le sue Turkish Embassy Letters, scritte durante il suo soggiorno a Istanbul al seguito del marito nominato ambasciatore (1716-1718), primo esempio di lavoro laico svolto da una donna sull'Oriente musulmano, contengono descrizioni di usi e costumi locali e sono scritte prime delle ben più note Lettere persiane di Montesquieu (1721). Di ritorno a Londra, con grande ostinazione diffonde in Inghilterra e in Europa l'inoculazione contro il vaiolo osservata in

Turchia, lottando contro i pregiudizi e le tenaci resistenze della maggior parte dei medici uomini, poco fiduciosi in una pratica appartenente alla tradizione popolare di un Paese orientale, per di più proposta da una donna. Voltare la pagina e settant'anni dopo Edward Jenner, proprio a partire da questa pratica, svilupperà il metodo della vaccinazione. Tutte/i o quasi ricordiamo Jenner, quasi nessuno Lady Montagu; è cancellata dalla storia, come molte altre, troppe donne. Chiediamo quindi che il Comune di Brescia favorisca in molteplici modi, attraverso azioni cul-

turali, una rilettura della città che recuperi la cultura e la memoria delle sue donne, tra le quali figura anche Lady Mary Wortley Montagu, che soggiorna a Brescia e provincia per circa un decennio (1747-1756), partecipando alla vita culturale cittadina e intrecciando stretti rapporti con i più importanti intellettuali locali, tra cui il cardinal Querini. Bambine e ragazze, oggi, diversamente dai loro coetanei, difficilmente possono identificarsi con donne di spessore culturale nei loro percorsi quotidiani, dove incontrano quasi esclusivamente riferimenti a madonne e sante, associate a modelli e manichini. Anche la toponomastica può dare il proprio contributo a superare modelli stereotipati e conformisti e a creare una cultura non discriminante nei confronti delle donne. Promuovere figure femminili di rilievo contribuisce a portare un valore aggiunto alla società e alla cultura. L'evidente scissismo che caratterizza l'attuale odonomastica, infatti, danneggia sia l'autostima delle giovani, sia l'economia del Paese, non favorendo la realizzazione e l'imprenditorialità dei talenti femminili. È con questo spirito che chiediamo di intitolare una via a Lady Mary Wortley Montagu per restituire il ruolo che storicamente le compete, riconoscere i suoi meriti nella diffusione della pratica vaccinale e conferire, attraverso questa donna esemplare, il dovuto riconoscimento a tutte le donne che con il loro lavoro misconosciuto si sono prese e continuano a prendersi cura, nella più ampia e nobile accezione del termine, tutta la collettività durante la pandemia.

**Claudia Speciali**

Referente Toponomastica femminile per Brescia e provincia

**Fabiana Conti**

Gruppo donne di Sant'Eufemia

**Anna Frattini**

Bresciacittaperta

**Gisella Bottoli**

Circolo di Brescia di Libertà e Giustizia,

**Flavia Piccinelli**

SNOQ (SeNonOraQuando)

**Maria Rosa Mondini**

Presidente ADPI (Associazione Donne, Politica e Istituzioni) Brescia